

Rete dei Musei Siciliani dell'Emigrazione

Mostra Itinerante

Migrazioni siciliane in America e le comunità derivate

Sicilian Crossings to America and the derived communities

Palermo, 5 Luglio – 31 dicembre 2013

Una mostra celebra le storie e i percorsi dei siciliani emigrati alla ricerca del sogno americano.



Inaugurazione

5 luglio, alle ore 17, presso lo spazio Dock7 (via dell'Arsenale, 7) del porto di Palermo. Sarà l'occasione per la firma di un protocollo d'intesa tra Autorità portuale, Università degli Studi di Palermo e Rete dei Musei siciliani dell'Emigrazione, per la costituzione nello stesso sito di un Museo dell'Emigrazione.

Con il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, Roberto Lagalla, e il Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Palermo, Antonio Bevilacqua, saranno presenti il Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, e il Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Sulla mostra interverrà Marcello Saija.

La mostra, per la prima volta, è stata inaugurata il 3 novembre **2007 a New York**, nel Museo dell'Immigrazione di Ellis Island. Successivamente è stata esposta a Boston, alla Public Library, a Long Island (New York), al Wang Center della Stony Brook State University, a Newark, nello Stato del New Jersey, a Miami alla St. Thomas University, a Norwich al Parish Center della Chiesa di San Bartolomeo e a Ragusa, al Castello di Donnafugata. L'Anfe l'ha ospitata, nell'ambito del convegno "Memorie del Futuro", nella ex-chiesa di San Mattia dei Crociferi, a Palermo, nel novembre del 2008.

La Mostra è un'esposizione fotografica (centoquattro pannelli) che racconta la storia della grande emigrazione siciliana in America (**1870/1924**) articolata in quattro sezioni:

La prima, caratterizzata da pannelli a sfondo rosso, è dedicata alle cause dell'emigrazione con la distinzione di motivi interni di natura strutturale: la crisi dei vigneti generata dalla fillosera, la crisi delle miniere di zolfo e pomice, la crisi delle tonnare e delle saline e la ineguale distribuzione della ricchezza di un territorio dove il 99% delle terre produttive era in mano all'1% della popolazione. Naturalmente ci sono anche cause contingenti come la ribellione dei fasci siciliani del 1894 e il terremoto di Messina del 1908.

Se teniamo conto delle cattive condizioni economiche della Sicilia, viene naturale chiedersi perché i siciliani cominciarono la loro diaspora solo a fine '800. La risposta si trova nel grande business delle Compagnie di navigazione che "invadono" la Sicilia con 5000 agenti di vendita di biglietti per il passaggio transoceanico, che dura un mese e dieci giorni e costa 200 lire, pari a

circa 20 mila euro. Ogni agente lucra il 3% su ogni biglietto, se si affida a un subagente, la percentuale viene divisa. La pressione delle compagnie è una delle cause endogene.

La seconda sezione è dedicata alle dinamiche della partenza e rappresenta la vicenda dell'emigrante dal momento in cui matura la decisione di partire, fin quando si imbarca nei porti di Palermo o Messina.

La terza sezione è dedicata alla rappresentazione delle Little Italy d'America dove si concentrarono i siciliani.

La quarta sezione, la più corposa, illustra tutte le società di mutuo soccorso siciliane fondate in America dalle singole comunità.

I materiali della mostra appartengono ai **sette musei siciliani dell'Emigrazione** che compongono la Rete dei Musei siciliani dell'Emigrazione. Si trovano a Salina, Savoca e Ficarra in provincia di Messina, Giarre (Catania), Giarratana (Ragusa) , Acquaviva Platani (Caltanissetta), Santa Ninfa (Trapani).